



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsa.it info@confisal-unsa.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

COMUNICATO STAMPA – Roma 31 gennaio 2012

RICOMINCIARE DA SALARIO E LAVORO

“Il mondo del lavoro pubblico è sotto attacco da troppo tempo e su più fronti” avverte Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione Confsal-Unsa, rappresentativa dei lavoratori dei ministeri e della presidenza del consiglio dei ministri. “Per contrastare l’allargamento della forbice tra il costo della vita e gli stipendi della classe media e medio-bassa, è necessario intervenire immediatamente per sostenere i salari e ciò significa rinnovare i contratti del pubblico impiego così come è avvenuto nel privato. Oltre a ciò” continua il Segretario “il salario va difeso contrastando una norma passata sottotraccia sui mass media, ma non per noi, e sappiamo che è potenzialmente pericolosissima. Mi riferisco all’art. 23 ter della L. 214/11 (Manovra Monti) in virtù del quale sarebbe possibile fissare tutti gli stipendi pubblici con decreto del presidente del consiglio dei ministri. E’ un attentato alla democrazia e un tradimento delle procedure negoziali e della contrattazione”

“Oltre al salario” prosegue Battaglia “dobbiamo puntare su una valorizzazione del lavoro e ciò significa difenderlo da una serie di pericoli che incombono, primo fra tutti quello legato alla mobilità. Chiediamo al governo, come annunciato dal Ministro Patroni Griffi durante l’incontro alla Funzione Pubblica, di aprire subito un tavolo di confronto con le parti sociali per arrivare ad un accordo sulla mobilità che fissi criteri ragionevoli e condivisi con i lavoratori, i quali non possono accettare di dover rischiare il posto di lavoro.”

“La Confsal-Unsa è pronta a discutere fino in fondo tutte le misure necessarie per creare una Pubblica amministrazione nuova e più efficiente. Chiediamo in cambio” conclude Battaglia “la riapertura del contratto, l’abbassamento delle aliquote fiscali, come promesso ma mai realizzato, e il rispetto dovuto a sani lavoratori che servono giornalmente lo Stato e i cittadini.”